

che hanno fatto l'Italia



Enrico De Nicola

Enrico De Nicola nacque a Napoli il 9 novembre 1877. Laureatosi in giurisprudenza, divenne ben presto uno dei maggiori penalisti napoletani.

Nel 1907 fu eletto nel Consiglio comunale di Napoli. Fu poi deputato dalla XXIII alla XXVI legislatura (dal 1909 al 1924). Fu Sottosegretario di Stato per le Colonie nel Ministero Giolitti (27 novembre 1913 - 19 marzo 1914) e poi Sottosegretario di Stato per il Tesoro nel Ministero Orlando (19 gennaio 1919 - 23 giugno 1919). Fu eletto Presidente della Camera dei deputati il 26 giugno 1920 (XXV legislatura) e fu confermato nella stessa carica anche nella legislatura successiva. Ripresentatosi, dopo molte esitazioni, alle elezioni per la XXVII legislatura, fu eletto deputato il 6 aprile 1924, ma non prestò giuramento.

Nella XXVIII legislatura fu nominato senatore (2 marzo 1929). Si ritirò a vita privata fino al 1944.

Fece parte della Consulta Nazionale.

Il 28 giugno 1946 fu eletto Capo provvisorio dello Stato. Dal 1° gennaio al 12 maggio 1948 fu il primo Presidente della Repubblica italiana. Il 1° giugno 1948 divenne senatore a vita. Fu eletto Presidente del Senato il 28 aprile 1951. Il 24 giugno 1952 l'Assemblea del Senato accolse le sue dimissioni.

Il 23 gennaio 1956 venne nominato Presidente della Corte costituzionale. Dimessosi dalla carica riassunse il 26 marzo 1957 le funzioni di senatore.

Morì nella sua casa di Torre del Greco il 1° ottobre 1959.

Senatore di diritto e a vita, in qualità di ex Presidente della Repubblica (art. 59, 1° comma della Costituzione)

Nato il 9 novembre 1877 a Napoli

Professione: Avvocato

Mandati parlamentari

Consulta Nazionale

Dalla I Legislatura (dal 12 maggio 1948) alla III Legislatura (fino al 3 ottobre 1959)
Senato

Incarichi e uffici ricoperti al Senato della Repubblica

Presidente del Senato dal 28 aprile 1951 al 24 giugno 1952.

Ha fatto parte del gruppo Misto ricoprendo anche il ruolo di Presidente.

E' stato componente della Giunta per il regolamento, della Commissione Giustizia e autorizzazioni a procedere, della Commissione speciale per il disegno di legge sulla città di Napoli e della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di natura costituzionale concernenti la durata e la composizione del Senato della Repubblica.

(...) penso ogni giorno, che se il Parlamento italiano non fosse circondato dal prestigio da cui deve essere circondato, sarebbe la stessa Repubblica che correrebbe serio e grave pericolo. Ecco perchè vi invito a tenere sempre alto il prestigio non di questa Assemblea, ma dell'istituto parlamentare perchè all'avvenire di questo istituto è legato l'avvenire d'Italia.

Senato della Repubblica, seduta del 5 aprile 1952

Occorre rinsaldare negli animi degli Italiani quel senso di fiducia nella nostra vita politica che nasce dalla volontà, non solo conclamata ma anche attuata, di fare tacere i motivi delle discordie per assicurare la tutela dei supremi interessi della Nazione, intesi nella loro necessaria armonia e non nei loro funesti contrasti.

Senato della Repubblica, seduta del 26 febbraio 1954